

Sommario Rassegna Stampa del 10/01/2002

Testata	Titolo	Pag.
IL SECOLO XIX	<i>GLI SCRITTORI CHE VENGONO DAL FREDDO</i>	2

“Il medico di corte”, romanzo storico di Per Olov Enquist. Ce ne parla l'autore pluripremiato in Svezia e Francia

Gli scrittori che vengono dal freddo

L'editrice Iperborea festeggia il centesimo romanzo scandinavo tradotto e pubblicato

DANIELA PIZZAGALLI

Cento candeline per Iperborea, la casa editrice che ha fatto conoscere in Italia i grandi autori scandinavi di ieri e di oggi, dal premio Nobel Selma Lagerlof a Strindberg, da Cees Nooteboom a Lars Gustafsson. Il titolo numero 100 è il pluripremiato “Il medico di corte” (August Priset in Svezia e Miglior Libro Straniero dell'anno in Francia) di Per Olov Enquist, drammaturgo, saggista e romanziere di culto in Svezia, che è tornato alla narrativa con una storia vera accaduta nel '700 in Danimarca, quando il re folle Cristiano VII affidò il potere al suo medico tedesco Struensee, che intraprese grandi riforme ma fu poi fermato e giustiziato perché aveva allacciato una relazione

adulterina con la regina Carolina.

In questo avvincente romanzo Enquist si rifà ai due caratteristici generi letterari illuministi, intrecciando nella sua magia affabulatoria il “conte philosophique” - dove un regale nevrotico Candido scopre insieme al suo Pangloss tedesco i crudeli meccanismi del potere - al racconto libertino, con le “liaisons dangereuses” del medico e della regina. Sveltante come un vichingo, l'autore quasi settantenne è arrivato in Italia per festeggiare Emilia Lodigiani e la sua Iperborea; gli abbiamo chiesto, data la grande considerazione che gode in patria, se ritiene che gli intellettuali oggi possano influenzare la politica.

«Il dilemma dell'intellettuale di fronte all'azione ricorre costantemente nelle mie opere. La storia ci mostra diversi esempi di come gli intellettua-

li, una volta arrivati al potere, se ne lascino corrompere. Il

gioco della politica si svolge secondo meccanismi ineludibili: o stai alle regole o vieni eliminato. Prendiamo il caso che presento nel libro, un episodio poco noto ma molto emblematico. La straordinaria figura del medico Struensee rimane in fondo un enigma, non sono riuscito a capire perché non ha preso delle misure per cautelare la sua posizione. Ad esempio, ha voluto abolire la censura, pur potendo prevedere che sarebbero stati pubblicati pamphlets contro di lui e la scandalosa relazione con la regina».

Forse si è sacrificato per realizzare i suoi ideali riformistici, oppure inconsciamente voleva essere fermato?

«Nonostante la gran mole di documenti consultati, è im-

possibile dare una risposta certa. Per questo dico che rimane un enigma».

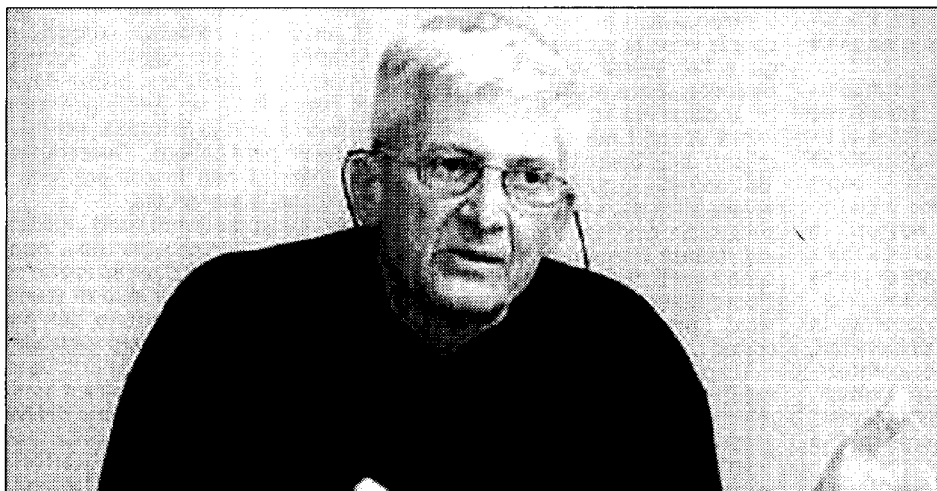
L'opposizione a Struensee e alle sue idee illuministe, da parte dei cortigiani danesi, rivelava anche il timore che le nuove concezioni filosofiche europee travolgersero le tradizioni e la cultura locale?

«Sta parlando del 1700 o di oggi? Scherzo, ma non troppo. Infatti io ho strenuamente combattuto, con articoli e dibattiti, affinché la Svezia non entrasse a far parte dell'Europa unita. Ritengo che non abbia nulla da guadagnare».

Questo dimostrerebbe che la sua influenza non è stata determinante nella scelta europeista della Svezia.

«Ma io non smetterò di mobilitare l'opinione pubblica perché la Svezia difenda la propria identità e la propria autonomia anche dall'interno dell'Unione Europea».

La storia si ispira a un fatto realmente accaduto: l'ascesa al potere del medico di corte Struensee, ai tempi di Cristiano VII. Fece grandi riforme ma venne imprigionato e giustiziato per una tresca con la regina Carolina



Per Olov Enquist è l'autore svedese del premiatissimo romanzo storico “Il medico di corte”